

movimento democratico

Un ottimo bilancio

Trecento a Milano le feste della stampa

La campagna per la stampa comunista a Milano ha superato quest'anno ogni precedente risultato. Iniziata sulla spinta di vivaci iniziative politiche (dibattito per la Conferenza regionale dei comunisti lombardi, assemblee e conferenze sulla immigrazione, seconda Assise operaia milanese, Assise della periferia, rilancio degli impianti per completare la nuova sede della Federazione) ed in un clima di grandi lotte dei lavoratori nelle fabbriche e nei rioni, la campagna di sottoscrizione per il miliardo ha subito segnato un distacco dalle cifre dell'anno precedente, che si è mantenuto fino al raggiungimento, in tempo record, dei 60 milioni dell'obiettivo posticipato dalla Direzione del Partito.

La sottoscrizione continua ora per raggiungere i 90 milioni e per assicurare un finanziamento necessario al completamento e all'arredamento della nuova sede, che sorge nel nuovo centro direzionale della città e che sarà inaugurata nei primi mesi del 1963.

Uno sviluppo ugualmente positivo ha avuto l'attività culturale e di base per l'organizzazione delle feste. In questa attività non si sono ottenuti spostamenti di rilievo, dal punto di vista numerico, nei confronti dell'anno scorso. Si sono ad oggi e sono tenute circa 300 Feste intorno alla nostra stampa. Ma diversi e molto più apprezzabili sono stati i risultati sul piano della qualità e della qualità di questi manifestazioni, specie in alcuni grossi centri della provin-

cia, come Bollate, Cologno M., Paderno D., Casano M., S. Maurizio L., Cinisello e Sesto San Giovanni.

Qui si sono applicate alcune esperienze, promosse isolatamente lo scorso anno, quando nel Partito fu affrontata la discussione del rinnovamento e dell'aggiornamento di alcune attività tradizionali. In realtà non si sono scoperte molte cose nuove e il problema di come dare nuova vita e nuovo slancio alle attività tradizionali deve essere ulteriormente approfondito, tuttavia si può dire di avere modificato una tendenza, di aver preso la strada buona elevando con coraggio il livello di tutte le manifestazioni programmate per ogni festa.

L'esto del grande Festival nazionale de «L'Unità» al Parco Lambro, al di là del grande apporto di attivismo e di passione che comportava per se stesso e per le manifestazioni che vi si tenevano, è stato in un certo senso il coronamento e, al tempo stesso, la conferma della giusta direzione degli sforzi compiuti nella direzione di tentativi più coraggiosi, che hanno del resto la loro base nella crescente fiducia e stima di cui gode il Partito.

Rimane, per la Federazione milanese, la necessità di affrontare con maggiore energia il problema della diffusione. L'esperienza di quest'anno riconferma la difficoltà a compiere sostanziali passi avanti nella attività diffusiva, nel periodo estivo ed in prossimità dei grandi esodi delle ferie.

Quello della diffusione e della battaglia per la sua riorganizzazione con forme moderne, del ritorno offensivo e su larga scala all'attivismo in questo campo, è l'obiettivo, non ancora realizzato, che sarà affrontato decisamente nei prossimi mesi.

Si è ritenuto di dover assegnare ad ogni sezione un proprio obiettivo di diffusione globale da raggiungere entro la fine dell'anno. Nelle prossime settimane saranno concentrati gli sforzi in diffusi organizzazioni meticolosamente, zona per zona, nella città e nella provincia, con un calendario che consenta di concentrare le attività in volta, più energie su un campo molto più ristretto.

Si riuscirà così a valutare meglio le condizioni, le misure politiche e d'indirizzo necessarie a superare gli elementi di stagnazione e di passività, che si manifestano nell'attività diffusiva.

L'attività congressuale, la nostra presenza, il nostro apporto alle lotte operaie, per una politica estera di pace, contro gli sfratti e l'aumento degli affitti, richiedono oggi, appunto, l'apporto di una sostenuta permanente attività di diffusione dell'Unità.

Diffuse nel Reggiano ventitremila copie delle «tesi»

30.000 lire dall'Istituto delle Frattocchie

Gli allievi e gli insegnanti del «corso operai» che si tiene attualmente presso l'Istituto di studi comunisti alle Frattocchie, hanno versato per la stampa comunista 30.000 lire e si propongono di portare ancora avanti la sottoscrizione.

Una interessante iniziativa dei compagni di Albinea

Con l'uscita delle «tesi» (in tutta la provincia ne sono state diffuse 23 mila copie) è praticamente iniziata nel Reggiano l'attività pregressiva. In molte sezioni è già incominciata la preparazione dei congressi e lo studio di iniziative per assicurare la più ampia discussione possibile attorno ai documenti del Partito. Una iniziativa particolarmente interessante è stata promossa dai compagni di Albinea, che hanno inviato una cinquantina di copie delle «tesi» ad altrettanti cittadini indipendenti o di altri partiti. Invitandoli, con una lettera personale, ad esprimere il loro parere, per iscritto o verbalmente.

Nove giorni nell'URSS con gli Amici

La Associazione nazionale Amici dell'Unità rende noto ai lettori e ai diffusori del nostro giornale che è in programma una gita turistica in URSS della durata di 9 giorni, viaggio compreso. La partenza da Venezia è fissata per il 2 novembre e l'arrivo a Mosca per il 4 novembre; i partecipanti potranno assistere, nei 5 giorni di permanenza nella capitale sovietica, alla tradizionale festa del 7 novembre sulla Piazza Rossa. Il programma prevede inoltre visite a monumenti d'arte, partecipazione a spettacoli d'arte varia e ad incontri di particolare interesse. Il ritorno a Venezia è previsto per il 10 novembre. La quota di partecipazione comprensiva di tutto, è fissata in lire 85.000.

Per le iscrizioni scrivere o telefonare a: Associazione Amici dell'Unità - compagno Allegra, via del Taurini - Roma, telef. 430.351.

CREMONA

Quattordici sezioni della Federazione cremonese hanno raggiunto o superato l'obiettivo della sottoscrizione per la stampa comunista. Esse sono: Vho (che ha raggiunto il 130%), S. Salvatore (114%), Boacchi (112%), Casteldione (104%), Bagnara (101%), Piacenza (101%), Torre Picanardi (101%), Agoglio (100%), Martignana (100%), Montanara (100%), San Daniele (100%), San Sigismondo (100%) e Torricella (100%).

TERNI

Le sezioni di Terni hanno già versato i primi 30 abbonamenti speciali per la campagna Congressuale.

I congressi della FGCI

- LIVORNO, 6-7 ottobre (Renzo Trivelli).
- LUCCA, 7 ottobre (Salvatore Minelli).
- PISA, 6-7 ottobre (Guido Mazoni).
- Siena, 6-7 ottobre (Alberto Cecchi).
- PERUGIA, 6-7 ottobre (Luclano Guerzoni).
- LATINA, 7 ottobre (Domenico Gravano).
- VITERBO, 7 ottobre (Piero Gigli).
- PESCARA, 7 ottobre (Evasio Curregharoni).
- SALERNO, 6-7 ottobre (Mario Quattucci).
- SASSARI, 7 ottobre (Alfredo Reichlin).
- BRINDISI, 7 ottobre (Venturo Valentini).
- FOGGIA, 6-7 ottobre (Rodolfo Mechlini).
- COSENZA, 7 ottobre (Domenico Suraci).
- CATANIA, 7 ottobre (Vito Lombardo).
- CAGLIARI, 6-7 ottobre (Romano Ledda).
- SASSARI, 7 ottobre (Eugenio Orrù).

Per il terzo giorno

Compatto lo sciopero negli Atenei

Anche ieri, terzo giorno di sciopero, nella Università italiana, l'astensione dalle lezioni e dagli esami da parte degli assistenti, dei professori incaricati e degli studenti è stata pressoché totale.

Al Palazzo degli Esami dell'Università di Roma, dove ieri era in calendario la prova scritta di fisica sperimentale per il secondo anno di ingegneria, circa cinquecento studenti hanno ascoltato le parole del professor Careri, incaricato alla facoltà di ingegneria, applaudendolo vivacemente alla fine. Il docente, dopo aver premesso di essere presente in quanto ha categoria dei professori ordinari non e direttamente partecipa alla protesta, ma «pur sempre pienamente solidale», ha annunciato che, mancando il personale didattico, non era possibile assicurare il regolare svolgimento degli esami. Egli ha invitato pertanto gli studenti a tornare a casa. All'applauso degli studenti, il prof. Careri ha ancora replicato affermando che esso non poteva non significare solidarietà con la protesta dei professori incaricati e degli assistenti: «La scuola è in continua decadenza e rischia di peggiorare sempre più».

Lo sciopero nelle Università si impone intanto sempre più all'attenzione del Paese. La opportunità di iniziative di solidarietà è all'esame delle Confederazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, a ciò sollecitato da una nota loro inviata dai professori incaricati, dagli assistenti e studenti della Università di Roma. Nella nota si rivolge «un caldo appello a manifestare, in tutte le forme che si ritengono opportune, il loro appoggio». La solidarietà richiesta dalla Università al mondo del lavoro trova, del resto, comprensibile ragione nel momento in cui gli stessi studenti universitari mostrano tutta la loro consapevolezza per le battaglie operaie in corso. La Direzione nazionale dell'UGI, nella sua recente riunione a Firenze, ha espresso il pieno appoggio alla lotta dei metallurgici, affermando che «la richiesta di un salto qualitativo nei rapporti di lavoro nell'azienda e la rivendicazione del sindacato di un maggior potere di contrattazione entro la fabbrica pongono alcune premesse per quella generale evoluzione dei rapporti sociali in cui l'Unione Goliardica, per parte sua, si sta impegnando».

Da rilevare, infine, come il pieno successo dello sciopero nelle Università abbia indotto il ministro della Pubblica Istruzione, on. Giol, ad assumere una iniziativa. Il ministro, presiedendo ieri una riunione dei Rettori degli Atenei, i quali hanno concordemente ribadito «che l'Università italiana deve affrontare decisamente i temi delle riforme strutturali atte a rispondere alle sempre maggiori e nuove esigenze del Paese», ha annunciato che prospetterà alla Commissione di indagine sullo sviluppo della scuola che sarà insediata lunedì 8 ottobre, «l'urgenza di affrontare i problemi specifici dell'Università e l'opportunità di avvalersi sollecitamente della collaborazione di qualificati esponenti del mondo universitario».

Questa prima fase dello sciopero nelle Università italiane si protrarrà, come è noto, fino al 7 ottobre.

Deputati italiani giunti a Bucarest

Al loro arrivo, i parlamentari italiani sono stati salutati da Monea Manescu, ha risposto l'on. Aurelio Colonna, capo delegazione. Nei due brevi discorsi è stato auspicato che questa visita possa contribuire all'ulteriore rafforzamento dei vincoli di amicizia fra l'Italia e la Romania per il bene dei due popoli. I parlamentari italiani avranno incontri ufficiali con i dirigenti del partito comunista, con i funzionari dell'industria e del commercio estero. Era pure presente il ministro d'Italia a Bucarest, dott. Alberto Paveri Fontana, con altri membri della legazione italiana.

Dal nostro corrispondente BUCAREST, 3. È giunta a Bucarest, su invito della commissione economica-finanziaria della Grande Assemblea nazionale romana, una delegazione di parlamentari per l'industria e il commercio della Camera dei deputati italiani.

All'aeroporto di Banessa erano convenuti, per ricevere i parlamentari italiani, il presidente della commissione economica-finanziaria della Grande Assemblea nazionale, Monea Manescu, ed altri membri della commissione e del gruppo parlamentare romano di amicizia Romania-Italia, come pure funzionari superiori del ministero degli esteri e del commercio estero. Era pure presente il ministro d'Italia a Bucarest, dott. Alberto Paveri Fontana, con altri membri della legazione italiana.

Sciopero in Inghilterra

Ferrovie bloccate

Il presidente della Repubblica britannica, Uro Kekkone, è giunto nell'Unione Sovietica. Il presidente, che è accompagnato dalla consorte, trascorrerà dieci giorni di vacanza sulla costa del Mar Nero. Si prevede che Kekkone avrà occasione di incontrare il primo ministro sovietico Krusiov.

Il presidente della Repubblica britannica, Uro Kekkone, è giunto nell'Unione Sovietica. Il presidente, che è accompagnato dalla consorte, trascorrerà dieci giorni di vacanza sulla costa del Mar Nero. Si prevede che Kekkone avrà occasione di incontrare il primo ministro sovietico Krusiov.

Sciopero in Inghilterra

Ferrovie bloccate

Il presidente della Repubblica britannica, Uro Kekkone, è giunto nell'Unione Sovietica. Il presidente, che è accompagnato dalla consorte, trascorrerà dieci giorni di vacanza sulla costa del Mar Nero. Si prevede che Kekkone avrà occasione di incontrare il primo ministro sovietico Krusiov.

Denunciato alla TV l'assurdo compromesso sul latino

Vivace dibattito fra il compagno on. Natta, il vicesegretario della DC Scaglia, il repubblicano Tramarollo, il liberale Badini Confalonieri e il missino Grilli

I gravi limiti del compromesso raggiunto fra democristiani e socialisti sull'abolizione della scuola media obbligatoria sono emersi, in tutta la loro evidenza, nel dibattito spoltosi ieri sera alla televisione, nel corso della Tribuna politica sul tema: «Il latino nella scuola di oggi e di domani, cui hanno partecipato, oltre al moderatore Giorgio Vecchietti, il compagno on. Alessandro Natta, on. Scaglia, vicesegretario della DC, on. Badini Confalonieri del PRI, l'on. Grilli per il MSI».

La discussione ha avuto inizio subito dopo l'introduzione di Giorgio Vecchietti sui termini della legge votata l'altro ieri dal Senato.

Ha parlato per primo l'on. Natta, premettendo di essere insegnante di latino, allievo del famoso latinista e grecoista Giorgio Pasquali, e di avere quindi la massima considerazione per il latino e per gli studi classici e per la formazione, esperienza e gusto: «C'è di più — ha proseguito Natta — rispetto che il latino debba essere abolito fino a 14 anni per fare della scuola media unica destinata a tutti i ragazzi italiani una scuola moderna, veramente libera e senza discriminazioni. Il partito comunista, nell'assumere la sua chiara posizione contro l'insegnamento del latino nella media e contro il compromesso raggiunto fra democristiani e socialisti, ha tenuto presente il processo di "impetuosa espansione" della scuola, che sta diventando una necessità sociale ed un obbligo per un lungo periodo» ed ha considerato che di fronte a questo fenomeno moderno, per cui la cultura cessa di essere appannaggio di una élite per divenire un fatto universale, una scuola di vecchio tipo — umanistica da un lato e tecnico-professionale dall'altro (destinata, quest'ultima, prevalentemente alle classi subalterne) — non ha più ragione di esistere».

Il compagno Natta ha, quindi, definito un «assurdo pedagogico e culturale» la legge approvata al Senato dalla maggioranza di centro-sinistra: «Una legge — ha detto — che ha ridotto ed umiliato il latino, il quale tuttavia è stato tenuto presente, essendo mancato il coraggio di una scelta preclusa».

Concludendo, Natta si è augurato che la Camera approvi la legge recentemente approvata con le necessarie modifiche, auspicando infine una profonda riforma della scuola italiana, per adeguarla alle mutate esigenze della società.

L'on. Scaglia, subito dopo, ha cercato di difendere il compromesso DC-PSI, pur affermando che il suo partito «non ha la religione del latino», il quale tuttavia deve essere insegnato come «condizione per la conoscenza del mondo classico». Il compromesso — ha detto in sostanza il vicesegretario della DC — tiene presente una esigenza pedagogica (per coloro che devono andare avanti negli studi classici) e una esigenza sociale, nel senso che la scelta per gli studenti non è più necessaria al primo anno della scuola media unica, ma solo al terzo anno, quando cioè l'esame di latino diventa obbligatorio per coloro che intendono frequentare il liceo classico.

Decisamente aggressivo il tono dell'intervento del vicesegretario del PRI, Badini Confalonieri, il quale si è dichiarato per l'insegnamento obbligatorio del latino, come elemento formativo dell'uomo di domani, affermando che i comunisti e socialisti non vorrebbero la abolizione perché il marxismo postulerebbe una società in cui gli uomini siano macchine e non «esseri pensanti».

Grilli, del MSI, ha ampliato i concetti del liberale Badini Confalonieri affermando che «si vuole combattere il latino per osteggiare il carattere umanistico della scuola italiana» ed accusando la DC di avere ceduto ai «comunisti-socialisti» sulla base di un «ridicolo compromesso».

Molto interessante, anche se non è giunto a conclusioni coerenti con le sue stesse premesse, è stato, infine, l'intervento del prof. Tramarollo, della direzione del PRI, il quale ha ribadito che l'insegnamento del latino, così come viene impartito oggi, è un elemento di discriminazione sociale in quanto impone agli studenti scelte immature. «Oggi — ha detto l'oratore — si passa dalla scuola d'élite a quella di massa. Negli ultimi cinque anni, in Italia siamo passati da un milione e ventimila studenti delle scuole medie a un milione e 400 mila. Nel 1970, secondo un accurato studio statistico, gli studenti delle medie saranno circa 6 milioni. Non si può più pensare, dunque, che l'insegnamento segua gli schemi del passato, di quando la scuola era un privilegio di pochi».

In sede di replica, il prof. Tramarollo ha poi aggiunto che il compromesso sul latino è politicamente utile, ma che «didatticamente può auspicare delle riserve». Egli

ha sottolineato, a questo proposito, come il latino, altrettanto, non sia in assoluto e necessariamente vincolante neppure per chi intenda seguire gli studi classici ed ha portato l'esempio della Francia, dove, senza latino, si può accedere anche alla facoltà di lettere.

Le repliche del liberale, del missino e del democristiano hanno ribadito in sostanza le opinioni già espresse, mentre il compagno Natta ha potuto respingere, con pungente ironia, le affermazioni dell'on. Badini Confalonieri sugli «uomini non pensanti», ricordando il proposito proprio dell'insegnamento di Gramsci e di Costantino Marchesi, incantamente chiamati in causa dall'on. liberale.

L'on. Natta, infine, ha sottolineato che l'insegnamento del latino nelle scuole medie non può essere utile neppure per la comprensione della civiltà classica e che il «nuovo umanesimo» non si identifica soltanto con lo studio della cultura greca e latina, ma anche del Rinascimento, della Riforma, del marxismo, delle modernità correnti del pensiero.

ricordando il proposito proprio dell'insegnamento di Gramsci e di Costantino Marchesi, incantamente chiamati in causa dall'on. liberale.

L'on. Natta, infine, ha sottolineato che l'insegnamento del latino nelle scuole medie non può essere utile neppure per la comprensione della civiltà classica e che il «nuovo umanesimo» non si identifica soltanto con lo studio della cultura greca e latina, ma anche del Rinascimento, della Riforma, del marxismo, delle modernità correnti del pensiero.

Inaugurata a Roma

Mostra del disegno infantile nell'URSS



ieri pomeriggio a Roma, presso la libreria Einaudi (via Veneto), è stata inaugurata la Mostra del disegno infantile e del libro sovietico. Alla manifestazione, nel corso della quale il prof. Luigi Volpicelli ha tenuto una conferenza su «I caratteri fondamentali dell'Umanità (una riforma scolastica sovietica)», era presente un folto pubblico, tra cui numerose personalità della politica e della cultura. La Mostra è stata curata dall'Associazione Italia-URSS. Per l'allestimento della rassegna dei disegni sovietici sono stati selezionati 80 di segni fra oltre 200, eseguiti da scolari sovietici di età inferiore ai 12 anni ed appartenenti alle scuole inferiori delle diverse Repubbliche. Nella foto: il prof. Serdinenko, della delegazione sovietica alla conferenza mondiale per la lotta contro l'analfabetismo, durante il suo breve intervento alla inaugurazione della Mostra.

Brighton

Mozione anti-MEC dei laburisti

BRIGHTON, 3. Prendendo la parola al congresso annuale del partito laburista, il leader Hugh Gaitskell, ha affermato oggi che l'entrata nel Mercato Comune europeo potrebbe ridurre la Gran Bretagna a una mera provincia dell'Europa e inoltre, proclama il crollo del Commonwealth. Gaitskell ha accusato il governo Macmillan di essere disposto a gettare via un miliardo di indipendenza in cambio di dubbii vantaggi commerciali.

Sul piano politico le obiezioni anti-MEC del leader laburista, britannico sono state ancora più serrate. Dopo aver rilevato il pericolo di fatto del trattato di Roma la base per un'alleanza militare, Gaitskell ha affermato che si tratta di una decisione troppo seria per essere presa alla leggera, una decisione che richiede una preliminare consultazione elettorale.

Numerosi oratori hanno appoggiato il punto di vista di Gaitskell, il cui discorso è stato molto applaudito dai 19 congressisti.

La vittoria della tesi anti-MEC è apparsa completa a lordi Frank Cousins, capo di potente sindacato dei trasportatori e detto completamente d'accordo con i voti del partito sull'atteggiamento da tenere nei confronti del problema del Mercato Comune e della CE. Cousins ha sostenuto che il Mercato Comune è sostanzialmente impegnato a dar vita a un cartello monopolistico adatte alle aspirazioni della classe operaia.

A chiusura del dibattito, un'azione nettamente contraria all'ingresso della Gran Bretagna nel Mec, redatta da direzione del partito ha ottenuto la schiacciante maggioranza dei voti del congresso.

Con questa sfida lanciata dal governo dal Labour Party che ha invitato Macmillan a convocare elezioni generali prima dell'approvazione del trattato di ingresso nel Mec è iniziata in Inghilterra una delle più grandi battaglie politiche quest'ultimo secolo.